

MEDICINALI PARLA IL NOBEL SAMUELSSON

Più complesse e più costose le molecole del futuro

DI GUIDO ROMEO

I farmaci del futuro saranno più efficaci, più mirati, con meno effetti collaterali e composti da più principi attivi, ma anche molto più costosi e complessi da sviluppare. «Le biotech companies più innovative stanno moltiplicando il numero di nuove molecole che possono avere applicazioni terapeutiche, ma lo sviluppo e i test clinici del farmaco rimangono un percorso delicatissimo» osserva lo svedese Bengt Samuelsson, Nobel per la medicina nel 1982 per le sue scoperte sulle prostaglandine e oggi parte del board della Nicox, una delle biotech italiane di maggior successo che la settimana scorsa ha presentato a Milano i risultati di 10 anni di ricerca.

Le prostaglandine sono una classe di ormoni che regola moltissimi processi biologici all'interno del nostro organismo e negli ultimi 20 anni si sono dimostrate uno dei bersagli più efficaci per lo sviluppo di farmaci per gli scopi più diversi, dalla stimolazione del parto, al trattamento dell'artrite, dell'ipertensione e ai problemi cardiaci. Tra il 1981, quando Samuelsson identificò questo prezioso anello del nostro metabolismo e il 1995, le prostaglandine sono state l'oggetto di più di 3mila articoli scientifici. Molti dei brevetti farmaceutici di maggior successo sono oggi prossimi alla scadenza, ma per il Nobel svedese, l'innovazione non mancherà. «Sono molto ottimista per quanto riguarda lo sviluppo di nuovi antitumorali, nei quali si è investito molto e possiamo aspettarci altre molecole come quelle alla base del Glivec e dell'Her-



Bengt Samuelsson, premio Nobel per la medicina 1982

ceptine — continua lo scienziato svedese, che è stato presidente dell'Accademia dei Nobel e a 77 anni è attivo nei laboratori dell'istituto Karolinska di Stoccolma — ma è difficile fare previsioni su quali molecole avranno successo prima di arrivare alla terza e ultima fase di sperimentazione sull'uomo e spesso anche questa non basta».

Samuelsson conosce bene gli alti e bassi della ricerca farmacologica. Le sue ricerche hanno

aperto la strada allo sviluppo degli antinfiammatori non steroidei, i Fans, dei quali fanno parte anche molecole di larghissimo uso come l'aspirina e il paracetamolo. «Questi farmaci sono stati una benedizione per molti pazienti, ma possono compromettere la mucosa gastrica, — spiega il ricercatore — a loro volta sono stati superati dalla classe degli inibitori del Cox2, come il Vioxx, che agisce anch'esso sui meccanismi di base delle prostaglandine». Il Vioxx, sviluppato dalla multinazionale Merck, è stato somministrato a più di 80 milioni di pazienti per trattare osteoartrite e controllare il dolore acuto, ma è stato ritirato dal mercato nel 2004 a causa di una frequenza di infarti e ictus quattro volte più alta rispetto al normale tra pazienti che lo assumevano. Gli antinfiammatori e antidolorifici sono però una delle classi di farmaci più richieste e Samuelsson pensa che potrebbero presto arrivare sul mercato nuove molecole.

«Una delle novità più interessanti è la combinazione delle molecole di ossido nitrico, le cui capacità di rilassare i vasi sanguigni sono state scoperte negli anni Ottanta con un Fans già esistente, il naproxene — osserva Samuelsson —. Oggi abbiamo questa nuova molecola composta da un vecchio farmaco addizionata di ossido nitrico, è nella sua terza fase di sperimentazione clinica e spero che potremo discutere presto i risultati. La promessa è una nuova classe di antinfiammatori non steroidei senza effetti collaterali, sia a livello della mucosa gastrica, sia a livello vascolare, grazie all'azione protettiva delle molecole di ossido nitrico».

guido.romeo@gmail.com